

ELEZIONI AMMINISTRATIVE CITTA' DI CALTAGIRONE

10/11 OTTOBRE 2021

Caltagirone che verrà

BENE COMUNE E SVILUPPO SOLIDALE

FABIO ROCCUZZO SINDACO

Il Programma elettorale della coalizione "**Caltagirone che verrà**" intende costruire un rinnovato processo di cittadinanza attiva da avviare attraverso la partecipazione democratica e il coinvolgimento diretto dei cittadini, un processo contraddistinto da umiltà, forza e determinazione ma al tempo stesso caratterizzato da corresponsabilità amministrativa, sostenibilità e concretezza.

Crediamo sia necessario far ripartire la nostra comunità di donne e uomini attraverso una nuova e funzionale governance e un'idea di welfare che sappia farsi carico degli ultimi, ponendosi come obiettivo la riduzione delle diseguaglianze in questi ultimi anni drammaticamente accresciutesi a causa della pandemia. È dunque necessario costruire processi di solidarietà che siano in grado di offrire sostegno e disponibilità nei confronti dei settori dell'artigianato e del commercio, categorie più colpite dalla crisi pandemica e costrette a pagare il prezzo più alto.

Vogliamo costruire, attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini e degli organismi associativi e di rappresentanza sindacale, una visione di città organica, fondata sul protagonismo dei cittadini e caratterizzata da un'azione amministrativa ispirata a equità e solidarietà.

Bene comune e sviluppo solidale, tra loro inscindibilmente connessi, devono rendere Caltagirone luogo di solidarietà concreta, valorizzando lo sviluppo delle identità personali e collettive, divenendo incubatore di creatività e imprenditorialità, prevedendo nuove e più efficaci forme di controllo pubblico delle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini.

Abbiamo piena consapevolezza della grave condizione di sofferenza finanziaria che verrà lasciata in eredità dall'Amministrazione uscente con l'adozione del conto consuntivo 2020 e del pesante impatto debitorio che ne deriverà sul bilancio comunale, ma saremo convintamente impegnati ad individuare forme di riscossione dei tributi comunali rigorose ma eque, offrendo ai cittadini strumenti di rateizzazione associati al necessario contrasto all'evasione fiscale.

L'invecchiamento della popolazione, la progressiva destabilizzazione di categorie sociali deboli, l'incertezza e la precarietà, la disoccupazione, la crisi delle piccole e medie imprese, la sfiducia



determinata dai gravi effetti sull'economia della pandemia dell'ultimo anno, hanno ulteriormente accresciuto l'area delle povertà e lo sfilacciamento del tessuto sociale della nostra comunità.

La governance della nostra città va profondamente ripensata attraverso una rivoluzione culturale che sia garante dei diritti di tutti i cittadini e aperta alla partecipazione attiva, capace di lavorare in rete, promotrice di sviluppo economico e sociale sostenibile. Strutturare un turismo di eccellenza, progettato e concertato con gli operatori del settore in modo consono alla contemporaneità e integrato alle diverse realtà del nostro territorio, presentato al mondo come un'unica offerta del **"Brand Caltagirone"**, contribuirà al rilancio della nostra economia, alla creazione di nuovi posti di lavoro a beneficio di giovani, imprese commerciali e artigianali, strutture enogastronomiche e recettive.

La visione di città della "Caltagirone che verrà" poggerà sull'enorme patrimonio storico culturale e architettonico riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, sulla bellezza della sua ceramica quale elemento identitario di una storia millenaria, sui siti archeologici che ne raccontano storia e vissuto, sul patrimonio naturalistico del Bosco di Santo Pietro, luogo di inestimabile bellezza che diventerà motore dello sviluppo sostenibile dell'intero territorio del calatino.

La centralità dell'istruzione e della formazione dei nostri giovani, la loro partecipazione attiva alla ripartenza dell'azione amministrativa sono per noi fondamentali. Le loro idee sono un prezioso patrimonio umano per il presente e per la costruzione di un futuro virtuoso.

La pianificazione urbana ed economica condivisa e concertata con i portatori di interesse, con le associazioni di categoria e i sindacati, connoteranno la visione di città rigenerando l'esistente, arrestando il consumo del suolo pubblico portando a compimento l'adozione di un nuovo **Piano Regolatore Generale** che ridisegni una nuova idea di città in chiave sostenibile e rigenerativa, efficientando e qualificando la sanità, cogestendo gli spazi pubblici, ripianificando gli uffici della casa comunale attraverso una valorizzazione dello straordinario patrimonio umano e professionale rappresentato dai dipendenti comunali, nei confronti dei quali, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, andrà avviato un serio ed equo processo di equiparazione del monte ore per i lavoratori oggetto di stabilizzazione da parte della Regione Siciliana.

La Caltagirone che verrà dovrà assumere come priorità assoluta il **Diritto alla salute** attraverso il mantenimento, il miglioramento e il potenziamento del Presidio Ospedaliero di Caltagirone, delle strutture ubicate nella frazione di Santo Pietro e della Sanità Territoriale (Sert, Ambulatori, Consultori) nonché la sua capacità di assicurare servizi sanitari di qualità al cittadino oggi fortemente compromessi, che al contrario vanno riqualificati in una logica territoriale e sovracomunale. Andrà data attenzione ai diritti dei cittadini e alle loro legittime rivendicazioni e denunce attraverso il rilancio del **Tribunale dei Diritti del malato e il riavvio di percorsi formativi di Scienze Infermieristiche**.

Caltagirone dovrà diventare una città laboratorio, officina creativa, cantiere del cambiamento, luogo in cui sperimentare segni di rinascita ricchi di umanità. A tal fine sarà necessario ricucire, ricomporre



2

relazioni, coniugando libertà e solidarietà, e riorganizzando i tempi e gli spazi della città, assumendo la persona, la famiglia, i giovani, gli anziani, i soggetti svantaggiati, come perno del processo di rinnovamento sociale, culturale ed amministrativo.

Caltagirone che verrà sarà chiamata a praticare orgogliosamente la multiculturalità, l'accoglienza e il rispetto di tutte le appartenenze religiose, in quanto pilastri del proprio agire, in armonia con l'appello di Papa Francesco alla pratica autentica della solidarietà.

Caltagirone dovrà essere città che orgogliosamente si batte contro l'omofobia e contro ogni forma di discriminazione di uomini e donne per il loro orientamento sessuale.

Una Città Europea

in grado di **utilizzare i fondi europei diretti e indiretti**, che progetta secondo parametri europei, che costruisce percorsi formativi per i giovani laureati sulla progettazione europea. Che sa assumere una dimensione europea mettendo in relazione Istituzioni, Mondo scolastico e Associazionistico, la Steve Jobs Academy, creando politiche di rete e aderendo alle reti esistenti. Una città in grado di coinvolgere il proprio tessuto sociale all'interno di progetti di cooperazione transnazionale nell'area del Mediterraneo e nel territorio dell'Unione Europea, **una città che si doterà di un serio e qualificato Ufficio Europa in grado di intercettare e disseminare le tante opportunità messe a disposizione dei Comuni dalla Commissione Europea.**

Caltagirone città europea attiverà l'utilizzo di importanti risorse finanziarie europee da destinare a progetti per la cultura, l'ambiente, la digitalizzazione, la cittadinanza attiva europea, evitando l'utilizzo di risorse di bilancio che potranno invece essere destinate a implementare attività e servizi per i cittadini. Una città europea che costruisce relazioni stabili e **gemellaggi con altre città europee** allo scopo di praticare cultura europea e incentivare la realizzazione di scambi culturali in grado di realizzare nuove opportunità di crescita sociale ed economica.

Una città che si candida ad ospitare eventi di rilevanza europea per rilanciare la propria identità culturale e promuovere il tessuto associativo e imprenditoriale della propria comunità. La città Europea che immaginiamo si candida a ospitare giovani europei che praticano il programma **Erasmus+** e istruisce progetti di accoglienza dei giovani europei che aderiscono ai **Corpi Europei di Solidarietà.**

Una città Verde e Sostenibile

che si doterà di un **Piano del Traffico** efficiente e innovativo in termini di sostenibilità, di percorrenza e di centralità diffusa, ma con una particolare attenzione all'aspetto ambientale, poiché a Caltagirone risulta essere altissimo il numero di automobili in relazione agli abitanti e questo implica un impatto in termini di emissioni di CO2 e di inquinamento acustico esagerato. **Vogliamo**



3

incentivare la mobilità alternativa individuando in modo sistemico ambiti legati ai percorsi pedonali e ciclabili, in particolare nelle arterie del "nuovo centro", ripristinando i sensi unici e rifunzionalizzando gli incroci.

Attueremo **soluzioni di mobilità intelligente** per il trasporto urbano su richiesta attraverso un'app dedicata, individuando soluzioni volte a disincentivare l'uso dell'auto privata in città per garantire la possibilità di spostamenti veloci, comodi e a basso impatto ambientale riducendo i costi, il traffico e di conseguenza l'inquinamento. **Definiremo e approveremo il PAESC piano di azione per l'energia sostenibile richiesto dalla Commissione Europea per la partecipazione ai bandi rivolti ai comuni europei per gli interventi di riqualificazione energetica.**

Viabilità e piano del traffico vanno pensati all'interno di una chiara e precisa visione di città che include inscindibilmente turismo, attività commerciali e centro storico, definendo progressivamente zone dedicate all'**isola pedonale** e alla **ZTL** nel centro storico, per ridare a quest'ultimo dignità, attraverso azioni di interesse collettivo legate a iniziative culturali, turistiche e commerciali che tengano conto dei legittimi bisogni dei cittadini residenti. Potenzieremo il sistema del trasporto pubblico urbano attraverso un **servizio di bus navetta elettrico** in grado di mettere in connessione il parcheggio S. Stefano con i parcheggi satellite collocati nella "cintura" del centro storico (parcheggio S. Giorgio, Cappuccini, S. Orsola, San Giovanni e Circonvallazione di levante) prevedendo all'interno dei parcheggi punti di prelievo di bici elettriche.

Una Città in grado di realizzare Sostenibilità Ambientale proteggendo e valorizzando il Bosco e il Borgo di Santo Pietro. Negli ultimi anni abbiamo assistito, nell'indifferenza delle istituzioni, ad un progressivo e continuo depauperamento del Borgo e del Bosco di Santo Pietro, troppe volte vittima di incendi devastanti, discariche abusive, caccia da frodo e percorsi di auto e moto di grosso taglio. Il nostro impegno sarà finalizzato al riconoscimento e alla **valorizzazione dell'unicità del patrimonio naturale e boschivo di Santo Pietro** in correlazione con il patrimonio storico e culturale del Borgo con il quale forma un tutt'uno per dare vita ad una concreta azione di rinascita. Per proteggere e presidiare con azioni concrete il Bosco di Santo Pietro è necessario coinvolgere, attraverso la formula "**dell'Agricoltore Custode della Biodiversità**", gli operatori del settore agricolo e zootecnico del territorio e installare **telecamere lungo le vie di accesso** per la prevenzione degli incendi e la repressione di ogni forma di abbandono di rifiuti all'interno del bosco.

Le aree naturalistiche protette costituiscono un importante volano per la crescita economica di un territorio, è dunque **urgente riavviare l'iter per la re-istituzione della Riserva Naturale Orientata del Bosco di Santo Pietro** e/o, attraverso il coinvolgimento del mondo universitario e dei centri di ricerca, previa intesa con il Comune di Niscemi e con il comune di Gela, l'avvio dell'iter procedurale per l'istituzione di un unico Parco Regionale Bosco di Santo Pietro-Sughereta di Niscemi-Biviere di Gela, valorizzando un Corridoio Ecologico di assoluto pregio naturalistico. Inoltre, l'importante qualificazione del Bosco di Santo Pietro quale **area SIC** Sito di Interesse Comunitario, consentirà l'utilizzo di apposite risorse europee destinate a finanziare il **programma LIFE**.



Condizione necessaria per la re-istituzione della RNO sarà la stesura dei **Piani di Utilizzazione** del Comune di Caltagirone che definiranno e qualificheranno lo sviluppo, la salvaguardia e la promozione del territorio di Santo Pietro. Riteniamo che la Riserva vada strutturata non come sommatoria di divieti, ma come volano economico e occupazionale attraverso il settore agroalimentare di qualità e del turismo sostenibile con il coinvolgimento di residenti, produttori, ristoratori, guide turistiche e associazioni. Per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo, sarà fondamentale il **coinvolgimento del tessuto produttivo oltre che di Santo Pietro anche di Piano San Paolo e di Granieri**, per creare processi sinergici di sviluppo locale, percorsi naturalistici e garantire il ripristino delle aree pic nic, attraverso la creazione di eventi rivolti alla promozione dei prodotti enogastronomici del territorio come la **Sagra della Cuccia**, la **Fiera del Bio**, la **Festa del Vino e dell'Olio**, nonché di eventi in grado di attrarre un turismo dedicato ai più piccoli e ai cittadini in generale, come la **Festa dell'Albero**, il festival degli artisti di strada, il **Borgo del Gusto**, anche nell'ottica del ripopolamento demografico delle Frazioni.

Ci adopereremo per l'installazione di apparecchiature per la rilevazione e la misurazione delle onde elettromagnetiche prodotte dal MUOS al fine di monitorare l'intensità delle emissioni e valutarne la pericolosità per la salute dei cittadini, ribadendo il principio per il quale **Caltagirone dev'essere città della Pace e dell'accoglienza**.

Crediamo che una buona amministrazione si fa carico di educare i cittadini a stili di vita in armonia con l'ambiente attraverso il **miglioramento e il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti**, sanzionando i contravventori attraverso un efficace sistema di videosorveglianza, ponendo particolare attenzione alla raccolta e al corretto smaltimento di alcune tipologie di rifiuti pericolosi o fortemente inquinanti come amianto, toner e cartucce, oli esausti, rendendo operativo ed efficiente il nuovo centro comunale di raccolta, prevedendo la **tariffa puntuale**, stabilendo una **premialità** per cui il cittadino che differenzia di più paga meno.

È prioritario attivare un adeguato e efficace Piano del verde, in grado di progettare il rilancio della fruizione della nostra Villa Comunale Giardino Pubblico attraverso una sua razionale manutenzione e con attività di naturalizzazione che prevedano l'innesto di nuove essenze arboree per accrescerne la valenza naturalistica e botanica. Analoghe attività di naturalizzazione andranno realizzate nelle aree periferiche della città e nel contesto urbano per aumentare le aree verdi della città, attraverso il ripristino e la cura dei tanti parchi urbani e delle Bambinopoli.

In tal senso si ritiene necessario definire un **"Piano di recupero della zona agricola di margine al centro edificato"**, con la salvaguardia delle colture tipiche e l'uso di materiali tradizionali, anche per le azioni dedicate al **"Turismo agricolo eco-sostenibile"**. Rivitalizzare e sostenere la crescita e lo sviluppo dei **"Polmoni Verdi della Città"** integrandoli con la realizzazione degli **orti urbani** ri-funzionalizzando le aree verdi di prossimità, anche tramite convenzioni con attività commerciali.

Sarà promossa e sostenuta la realizzazione di orti urbani al fine di valorizzare le numerose aree, oggi incolte e abbandonate, disseminate nella Città. Ciò favorirà anche la costruzione di spazi condivisi e di conseguenza lo spirito di comunità assolvendo così ad una funzione sociale di coinvolgimento



anche delle persone più fragili o isolate, nonché una proficua trasmissione intergenerazionale del sapere contadino che è una delle peculiarità essenziali del nostro territorio.

Una città sostenibile si fa carico degli animali che vivono nel suo tessuto urbano. A Caltagirone negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento sempre crescente del numero di randagi e purtroppo al diffondersi della insana pratica dell'avvelenamento di cani da parte di soggetti senza scrupoli. Riteniamo sia necessario incentivare la pratica dell'**adozione** dei cani ricoverati presso il canile convenzionato e/o Associazioni animaliste, effettuare un **censimento** della popolazione di cani randagi nella nostra Città riportando su apposita cartografia la localizzazione dei branchi di randagi, nonché quella dei randagi sterilizzati e rimessi in libertà come "cani di quartiere", da contrassegnare con un collare di colore prestabilito rilanciando la collaborazione tra Comune, ASP Distretto Veterinario di Caltagirone ed Associazioni di volontariato animalista, approntando idonei luoghi per l'attività di prima accoglienza per cani e gatti randagi incidentati, feriti, da sterilizzare e prevedendo nel processo di revisione del P.R.G. apposite **aree di sgambamento** per gli animali domestici.

Una città Gentile e Solidale

che produce azioni di Welfare Rigenerativo dove la qualità della vita si misura sulla qualità della vita di tutti i cittadini, soprattutto di quelli in difficoltà. Le responsabilità di chi amministra la Città devono fondarsi sulla tutela delle fasce più deboli ed economicamente svantaggiate della popolazione, incrementando le risorse, ricostruendo il welfare locale. La riduzione delle risorse disponibili e l'aumento della domanda impongono da un lato di non arretrare nel campo dei diritti delle persone e dall'altro di organizzare un sistema locale dei servizi che superi il modello assistenziale che tutt'oggi li connota.

Proponiamo una visione di **Welfare Rigenerativo** incentrato sulla responsabilità individuale. **Consideriamo urgente e necessario attivare i PUC Progetti di Utilità collettiva, finalizzati all'utilizzo da parte del Comune dei circa 1500 percettori del reddito di Cittadinanza**, affinché vengano utilizzati in progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana. Ogni cittadino aiutato che valorizza le proprie capacità è anche moltiplicatore di valore. Anche agli ultimi va riconosciuto il diritto di contribuire ad una socialità che si rinnova nel momento in cui diventa più capace di solidarietà. Dobbiamo partire dal lavoro a rendimento sociale che poggia sui valori della solidarietà, coesione sociale, equità, tutela dei diritti, il lavoro, già remunerato per gli aiuti ricevuti, può diventare rigenerativo di ulteriore aiuto grazie al valore economico e relazionale che produce e mette a disposizione.

A questa logica si lega il **Baratto Amministrativo** e tutta la riorganizzazione della cura e la tutela dei beni comuni, strumento che consente la compensazione di debiti verso il Comune in attività di rigenerazione messe a disposizione dell'intera comunità. Crediamo sia imprescindibile **ricostruire la Rete Territoriale** per ottimizzare le risorse a disposizione ed evitare la sovrapposizione degli



interventi, innovando il sistema dei **Servizi Sociali ed Educativi**, e la **Programmazione integrata come strumento di qualità**.

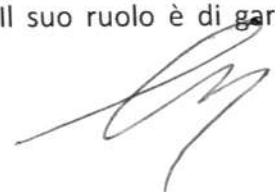
L'innovazione del sistema non può prescindere da un **coinvolgimento diretto del privato sociale, della cooperazione, del volontariato, dell'associazionismo, del terzo settore più in generale**. Tutti insieme parteciperanno alla macro programmazione socio-sanitaria ed educativa, insieme all'Amministrazione che avrà un ruolo strategico nel leggere la domanda, progettare l'innovazione, definire i criteri di qualità e vigilare sulla loro applicazione.

Il Piano di Zona non può più contenere la sommatoria di interventi e azioni che non incidono sulla realtà, ma deve rappresentare una nuova visione di città, delle relazioni e della cura delle persone. A tal fine i **nuovi uffici del Welfare di prossimità rigenerativa dovranno** accogliere ed ascoltare le istanze dei cittadini ed avvicinarli alle istituzioni, informare e orientare ai servizi disponibili nel territorio, coordinare le attività legate alle emergenze di carattere sociale, sostenere coloro che si trovano in condizione di svantaggio socio-economico attraverso interventi diversificati e qualificati.

In relazione ai **Servizi Educativi 0-3/6 anni** attraverso le risorse del Fondo specifico ovvero Il Piano d'Azione Nazionale Pluriennale per il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025 e le risorse provenienti dal PNRR, saranno introdotte nuove forme di flessibilità che prevederanno frequenze part time antimeridiane e/o pomeridiane, aperture durante le vacanze natalizie e pasquali, forme di nido leggero con modulazione fra tempi di permanenza e costi in relazione ad esigenze familiari anche temporanee. In questo modo si intende dare attuazione ad un Piano che si inserisce in una nuova fase strategica e impegnativa per tutte le istituzioni, nazionali, regionali e quindi anche locali che vedranno, a diverso titolo coinvolti i protagonisti dei servizi educativi e delle suole dell'infanzia a partire dal personale educativo e insegnante, le famiglie, le bambine e i bambini, perché a seguito della pandemia sarà necessario confrontarsi con una situazione totalmente inedita ed in costante cambiamento. Il sistema dei nidi deve far parte di un consolidato sistema cittadino 0/6, che metta in relazione nidi e scuole dell'infanzia per garantire la continuità verticale del percorso educativo attraverso il coordinamento pedagogico. La continuità orizzontale fra tutte le offerte delle strutture educative presenti in città sarà garantita valorizzando con apposito regolamento le opportunità territoriali date da centri gioco, ludoteche e spazi di lettura, da sperimentare anche nelle zone della città che non ne sono dotate.

Inoltre, verrà istituito il **Garante Comunale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, in linea con le funzioni del garante nazionalee verranno implementati **interventi a sostegno dell'adolescenza** finalizzati al contenimento del disagio sociale-relazionale nonché quello scolastico. Attraverso un Regolamento dei Beni Comuni, si dovranno individuare spazi nei quali i ragazzi potranno suonare, ascoltare musica, incontrare altri adolescenti e quindi misurarsi nella relazione e nell'esplorazione delle proprie possibilità in correlazione con il **Sostegno alla genitorialità** attraverso azioni di supporto e politiche della famiglia concertate con altre istituzioni e agenzie educative.

Verrà inoltre istituito il **Garante Comunale per le persone detenute**, anello di congiunzione tra le realtà di privazione della libertà, in particolare il carcere, e la città. Il suo ruolo è di garanzia,



osservazione e dialogo rispetto alla salvaguardia di diritti e comportamenti conformi alla legge. Il Garante osserverà e denuncerà le condizioni detentive perché non venga mai meno la dignità della persona né il rispetto del dettato costituzionale.

Verranno attivate specifiche **Politiche per la popolazione anziana**, in collaborazione con l'istituzione sanitaria, attraverso interventi a supporto dell'invecchiamento che consentano di realizzare forme di accompagnamento alla cura, autentico sostegno alle famiglie, processi di integrazione reali ed efficaci, individuando immobili comunali da destinare a luoghi di socializzazione dove potere svolgere attività ludico culturali.

Verrà predisposto e condiviso con la rete associativa della città un **Piano per la disabilità** che preveda "Progetti personalizzati" e Centri Diurni rivedendo le modalità relative alla "presa in carico" delle persone con disabilità per una funzionale integrazione socio-sanitaria in correlazione con attività volte al sostegno all'Integrazione scolastica, all'Assistenza igienico- personale e all'autonomia e comunicazione, al Coordinamento delle associazioni delle famiglie, all'attivazione di uno Sportello ascolto, alla rimozione delle barriere architettoniche e all'inclusione socio-lavorativa, partendo dall'assunto per il quale è necessario supportare e valorizzare il percorso di vita delle persone con disabilità, con le loro aspettative e con le loro necessità.

Daremo rilievo e rilevanza alle Politiche migratorie promuovendo iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con le scuole, associazioni culturali e di volontariato, che sviluppino processi di integrazione e comportamenti inclusivi, anche attraverso il censimento delle comunità straniere e la valorizzazione delle loro istanze, prevedendo l'istituzione di una Consulta per l'immigrazione su base elettiva, per rendere protagonisti anche i cittadini stranieri nell'elaborazione e progettazione delle politiche locali. A tal fine attiveremo una collaborazione costante con le Parrocchie e con la Caritas, per condividere e praticare azioni volte alla lotta alla povertà, al disagio e all'esclusione.

Una città Digitale

che fa della sfida della **digitalizzazione della pubblica amministrazione** una delle principali innovazioni in grado di incidere sull'attività amministrativa e sulla disciplina delle singole procedure dando vita a rilevanti novità nell'ambito dei rapporti con l'utenza dei servizi amministrativi. L'abitudine al **mondo digitale**, è oggi patrimonio comune di molti. La digitalizzazione è quel processo grazie al quale azioni che prima compivamo "dal vivo" (*analogiche*) adesso vengono effettuate tramite un computer o uno smartphone (*digitali*). Sviluppare una **Pubblica Amministrazione** in senso digitale significa permettere che tutta una serie di azioni che oggi vengono compiute in modo analogico possano essere effettuate in modo digitale. Attuare in modo definitivo la **digitalizzazione dei processi** nei rapporti con l'Amministrazione pubblica ed i cittadini, nel Commercio, nell'Artigianato e nella promozione dei prodotti del territorio, anche tramite i professionisti di settore, predisponendo nell'ambito del sito istituzionale pagine dedicate e la piattaforma legata alla gestione dei servizi per il territorio quali il **GIS** (Sistema Informativo Geografico). De-burocratizzando



il più possibile le procedure amministrative attraverso il rispetto della tempistica di risposta alle istanze; attivando protocolli d'intesa con gli enti coinvolti nel rilascio di autorizzazioni e permessi attraverso la realizzazione di **video conferenze di servizio** che definiscano univocamente il processo istruttorio.

Il processo di digitalizzazione darà vita a un **Vantaggio democratico** favorendo la massima **partecipazione** dei cittadini (democrazia partecipata) e garantendo allo stesso tempo maggiori margini di controllo sul risultato finale. A tale scopo si può prevedere l'istituzione di una **Commissione permanente di confronto sulle trasformazioni territoriali**, composta dai rappresentanti delle professioni tecniche, ingegneri, architetti, geometri, geologi, al fine di monitorare e condividere scelte di gestione del territorio e procedure amministrative.

Trasparenza e accessibilità diventeranno i capisaldi attraverso cui il cittadino tutela e realizza i suoi diritti rendendo possibile un **Vantaggio operativo-economico** con la semplificazione dei processi amministrativi (come ad esempio una semplice istanza) permettendo una velocizzazione dell'iter burocratico, con conseguente **risparmio** di tempi e risorse. Sfruttando i *cloud*, cioè i grandi "magazzini digitali" in cui contenere i documenti, la loro fruizione diventerà istantanea, permettendo agli uffici comunali di lavorare più celermente e con una inter-connessione immediata.

Infine, il processo di digitalizzazione renderà possibile anche un **Vantaggio ambientale** poiché l'utilizzo di strumenti e documentazione digitale, permetterà di abbandonare progressivamente l'utilizzo del cartaceo, evitando lo spreco costante di ingenti risorse di cancelleria.

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) messo a punto dal governo Draghi destina il 20% delle risorse alla digitalizzazione e ben 8 miliardi di euro sono messi a disposizione per la digitalizzazione e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione. È dunque necessario che il Comune di Caltagirone predisponga una **Strategia per l'Agenda Digitale** (SAD che preveda azioni per **l'Identità Digitale** con relativo domicilio digitale, firma elettronica, insieme a un piano per la formazione dei dipendenti al fine di acquisire e potenziare le competenze digitali.

Verranno inoltre attivate azioni per la formazione dei cittadini attraverso progetti specifici, in collaborazione con le scuole (pubbliche e private), per **formare gratuitamente** i soggetti più esposti al Digital Divide attraverso lo **Sportello digitale** e l'ampliamento dell'URP con la funzione chat attiva durante gli orari d'apertura dell'Ufficio. Sarà realizzata una costante azione di **Democrazia digitale** attivazione di strumenti di **democrazia partecipata**, consultazioni, istanze, incontri, etc, attraverso gli strumenti digitali, installando il **WiFi libero, gratuito e veloce nei luoghi di aggregazione della città** e rafforzando lo strumento PagoPA per tutti i tributi comunali.

Una città Cooperativa

che si basa su un modello nuovo di sviluppo che, a differenza del passato, quando si è fatto affidamento esclusivamente su finanziamenti esterni (sviluppo esogeno) o ad affidamento ai privati,



9

vuole puntare su uno sviluppo endogeno che con intelligenza però ottiene finanziamenti “da fuori”. Nel modello amministrativo da noi immaginato il *modus operandi* del soggetto politico è in continua connessione e sintonia con gli *stakeholders* del territorio (cittadini, imprese, cooperative, associazioni, etc). In questa visione, i problemi vengono analizzati in ottica comunitaria, il Comune assume una funzione di guida, e le decisioni in merito alle politiche da intraprendere sono condivise fra tutti i soggetti.

Una città cooperativa che guida i giovani e le imprese all’adesione a un virtuoso modello cooperativistico, che coinvolge le proprie eccellenze nelle attività di disseminazione, che valorizza ed esalta le tante esperienze che giovani e imprenditori della nostra città vivono fuori dall’Italia con grande successo e determinazione.

Le azioni che verranno messe in atto per rendere Caltagirone città Cooperativa verteranno sull’**attivazione di Servizi informativi alle aziende e ai privati sul tema della “cooperativa”** sull’intermediazione da parte del Comune tra finanziatori locali e istituzionali da una parte e cittadini e imprese dall’altra, sulla Consulenza legislativa e finanziaria e sulle **attività di promozione del sistema cooperativistico.**

Una città Creativa e Intelligente

che coniuga le **strategie di pianificazione urbanistica** con **l’ottimizzazione e l’innovazione dei servizi pubblici e dei beni comuni**, che sappia mettere in relazione le infrastrutture materiali con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi abita Caltagirone. Crediamo in una visione di città che renda intelligente il suo agire attraverso la digitalizzazione, una mobilità sostenibile, una cura per l’ambiente, un serio efficientamento energetico, allo scopo di migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze dei cittadini.

Vogliamo costruire una città che fa della creatività un elemento fondante della sua azione, creatività in grado di creare **dinamismo**, una città che accoglie studiosi, architetti, urbanisti, sociologi, storici dell’arte, economisti, giuristi, per trarre spunti, indicazioni, suggerimenti utili a costruire sinergie, progettualità, sviluppo.

Creatività e intelligenza quali caratteristiche in grado di accompagnare una **nuova visione di bellezza** e il costante richiamo alla bellezza quale elemento in grado di contraddistinguere una comunità desiderosa di cambiamento. Crediamo fermamente nella necessità di mettere in rete i beni comuni coinvolgendo i cittadini nella loro gestione e valorizzazione. Il **Parco di Monte San Giorgio, il Giardino Spadaro, l’ex macello dei Semini, le Aree Archeologiche, la Fornace Hoffman, le Ville Storiche, le Fontane del Gagini, Torre e complesso benedettino di San Gregorio, La chiesa di Santo Stefano** dovranno essere oggetto di recupero, valorizzazione e rifunzionalizzazione affinché possano assolvere ad una nuova e virtuosa funzione pubblica.



Rifunzionalizzare spazi e ambiti di contesto urbano nel Centro Storico per stimolare il “turismo artistico”, ed al pari sostenendo iniziative per generare centralità diffuse nell’ambito urbano, attraverso una nuova rimodulazione del Piano strategico di Gestione. **Rifunzionalizzare le aree periferiche della Città** secondo una visione integrata con il contesto dei servizi, riqualificando le aree residue derivanti dai processi di urbanizzazione.

Bellezza intesa anche come sfida, per restituire identità al centro storico Unesco attraverso un piano del colore, l’avvio di un piano per lo smantellamento dei serbatoi sui tetti, l’avvio di una procedura con i Ministeri competenti per lo smantellamento dell’antenna di Sant’Agostino che da troppo tempo deturpa il panorama della città. Bellezza intesa anche come valorizzazione, recupero e promozione del Monumento che di più connota Caltagirone, ovvero la **Scalinata Santa Maria del Monte**, la cui straordinaria valenza culturale e di unico museo all’aperto della ceramica deve diventare oggetto di consolidamento e di protezione permanente anche in funzione della sua specificità e il suo essere parterre della **Luminaria** inserita nel 2008 nel Libro delle Celebrazioni come bene immateriale pertanto bisognerà garantire protocolli di qualità sino alla realizzazione di uno specifico museo .

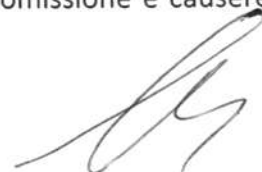
Intelligente è una città che valorizza l’**agricoltura** del proprio territorio, che sostiene i **giovani imprenditori agricoli**, che promuove l’**agricoltura biologica**, che è in grado di costruire promozione turistica attraverso la **filiera agroalimentare** e l’**enogastronomia**.

Creeremo nel tessuto associativo e culturale della città le condizioni per la partecipazione al **programma Europa Creativa**, strumento destinato a finanziare eventi culturali e festival che creano reti europee e disseminazione di attività teatrali, culturali e cinematografiche.

Una città Accogliente

che sa utilizzare i riconoscimenti che le sono stati attribuiti e che fa del turismo e dell’accoglienza un proprio tratto distintivo. L’Unesco, ha inserito nella “**World Heritage List**” otto comuni del Val di Noto: Noto, Palazzolo Acreide, Scicli, Modica, Ragusa, Militello Val di Catania, Caltagirone, Catania, i quali sono contraddistinti da un’omogeneità cronologica, geografica e soprattutto artistica. I **beni artistici, culturali ed architettonici** di tali aree rappresentano pertanto un unicum sia nell’ambito della progettazione e della pianificazione urbanistica che in quello artistico-culturale.

Analoga straordinaria rilevanza ha anche il **patrimonio librario-documentale** conservato nelle biblioteche e negli archivi della città, grazie al quale è possibile ricostruire le vicende storiche e artistico-musicali sin dalla metà del XV secolo. Ricoprendo il ruolo di guida, la città di Caltagirone ha sempre assunto una funzione propositiva tra gli otto comuni del barocco del Val di Noto. Tuttavia, negli ultimi anni, l’Amministrazione non ha mostrato interesse nel prendere parte alle iniziative proposte. A causa di tale atteggiamento, Caltagirone rischia l’estromissione dalla lista del patrimonio mondiale. Molteplici sarebbero le conseguenze di tale estromissione e causerebbero ingenti danni economici.



Per evitare l'esclusione, Caltagirone deve riconfermare il ruolo e il prestigio avuti nel recente passato, proponendosi come **punto di riferimento non solo per le Città Tardo Barocche del Val di Noto ma per tutte le altre appartenenti al Distretto Culturale del Sud Est della Sicilia**, con le quali realizzare le migliori strategie affinché il turismo diventi una delle principali risorse di benessere economico-artistico-culturale. È dunque necessario valorizzare e salvaguardare i palazzi, i monumenti, il cimitero monumentale, il giardino pubblico e in particolar modo lo straordinario centro storico della nostra città conosciuta sin dal XV secolo come l'"Urbs Gratisissima"

Nell'era digitale la competizione tra destinazioni turistiche si gioca su un mercato globale. Il **nostro obiettivo è creare un'offerta territoriale integrata, identificata dal brand Visit Caltagirone**, che promuova le esperienze e lo stile di vita del nostro territorio, realizzando una proposta che, attraverso il coinvolgimento di tutti gli operatori economici di Caltagirone, sia in grado di soddisfare ogni bisogno del turista che sceglie di visitare la nostra città nell'ambito della **Via Francigena del Sud o via Fabaria**. Per creare un'offerta integrata dobbiamo condividere visioni, strategie e competenze. Fisseremo un **calendario di formazione annuale rivolto agli operatori turistici**, che verta su cultura dell'ospitalità, conoscenza del territorio, lingua inglese, alfabetizzazione digitale, etc. Gli operatori del nostro territorio devono essere messi in grado di competere nel mercato globale, migliorando gli strumenti e le competenze già in loro possesso. A tal fine è necessario creare una **cabina di regia per una calendarizzazione strategica di eventi, mostre ed iniziative**, puntando ad avere una presenza turistica in tutte e quattro le stagioni e aumentando così l'attrattiva del nostro territorio anche nei mesi in cui, periodicamente, registriamo una minore affluenza turistica.

Verrà potenziata **l'informazione e l'accoglienza turistica** attraverso un lavoro di rete con tutti gli operatori turistici privati affinché il portale web dedicato al Turismo di Caltagirone diventi, in una visione innovativa e digitale, il punto di riferimento del sistema turismo di Caltagirone, anche nell'ottica della costruzione di un Albergo Diffuso in collaborazione con l'intera comunità e di un qualificato supporto al turismo congressuale.

Provvederemo a **riqualificare migliorare e potenziare l'area dedicata alla sosta dei Camper dei turisti** nella nostra città in una logica di riqualificazione del centro storico e di miglioramento delle sue aree destinate all'accoglienza turistica in collaborazione con il tessuto associativo. Provvederemo alla realizzazione di **itinerari turistici legati a storie e vicende e uomini illustri che connotano Caltagirone** attraverso percorsi tematici (Il Percorso Sturziano, Il Percorso Gagini, Percorso Cimitero Monumentale, Il Percorso della Ceramica, Il Percorso delle Chiese e delle Ville Storiche, il Percorso del Liberty siciliano, Il Percorso della tradizione enogastronomica, Percorsi naturalistici che prevedano la visita della necropoli San Mauro, necropoli Rocca, ponte della Rocca (Reggia Trazzera), Bosco S. Pietro, Calanchi etc.) in collaborazione con la Curia, il Museo Diocesano, la Biblioteca Diocesana e la rete privata degli operatori turistici e dell'associazione regionale delle guide turistiche.

Caltagirone ha un'ampia e unica **offerta museale** che spazia dall'Arte Contemporanea alla preistoria: l'Ospedale delle Donne, Villa Patti, il Carcere Borbonico, Palazzo Reburdone, il Museo ex

Fornace Hoffman, il Museo del Presepe "L. Colaleo", Palazzo Libertini, il Museo Naturalistico di Santo Pietro, a cui si aggiungono la Biblioteca Comunale "E. Taranto" e l'Archivio storico comunale, che da anni patiscono l'assoluta 'disattenzione' da parte dell'Amministrazione comunale. Sono luoghi che contengono un prezioso patrimonio culturale che deve essere recuperato, conservato, restaurato. Sarà dunque necessario **realizzare una rete museale, "CaltagironeMuseo" Officina del Sapere**, per rafforzare la fruizione e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, museale e naturalistico del territorio. Aprire dopo anni di ingiustificata chiusura le porte del **MACC** di Caltagirone ai giovani artisti vuol dire instaurare sinergie tra i linguaggi più contemporanei dell'arte e le istituzioni rendendo possibile un'offerta turistica e culturale variegata e di grande profilo connettendola a tutti i centri di arte contemporanea siciliani ed europei. Si organizzeranno visite ai depositi dei musei, da intendersi come veri caveau della Grande Bellezza, negletti da troppi anni e scrigni di Arte capaci di costituire reali volani di economia culturale nello spirito della **Carta di Catania**.

Pensiamo che una città sia accogliente se si permea di bellezza e se restituisce bellezza a chi la visita. Riteniamo pertanto necessario affrontare il tema del **decoro urbano** all'interno di una strategia che tenga conto di una regolamentazione che punti su un piano del colore del centro storico e sulla condivisione con la città di **vincoli di tutela** legati all'esistente e alle modalità di restauro e messa in sicurezza.

In relazione alle recenti norme sui benefici fiscali su edifici pubblici (edilizia residenziale pubblica in testa all'IACP) e privati si prevede l'istituzione di un Ufficio dedicato per sostenere le procedure e le pratiche inerenti all'**ECOBONUS**, al **SISMABONUS**. In generale saranno stimolati interventi di recupero e riqualificazione degli immobili privati con agevolazioni fiscali a fronte di un uso legato allo sviluppo sostenibile; indirizzando le azioni alla valorizzazione degli elementi emergenti del tessuto storico della Città nell'ambito del riconoscimento dell'**UNESCO**.

Al pari verrà definito un **piano strategico di contrasto al dissesto idrogeologico** che caratterizza i profili del nostro centro storico attraverso la messa in sicurezza dei confini/margini e la riforestazione dei valloni circostanti.

Crediamo sia imprescindibile l'attivazione di piano di recupero per il centro storico, un piano particolareggiato che abbia la funzione di preservarlo, valorizzarlo e rilanciarlo. A questo proposito avizzeremo al legislatore regionale una proposta di legge che, facendo leva sulla legge 457 del 1978, possa rendere possibile il finanziamento di specifici progetti pubblici e privati per il nostro centro storico.

In tal senso occorre prevedere in modo primario gli **strumenti urbanistici** in grado di fornire le linee di sviluppo in materia di recupero e pianificazione urbana, anche tramite l'attuazione dello strumento della "perequazione urbanistica", istituendo l'Ufficio del Piano e della gestione dinamica dello stesso.



A Caltagirone manca da troppo tempo una seria politica culturale e di valorizzazione del patrimonio culturale, dunque il nostro impegno da ora in poi sarà quello di creare cultura e partecipazione attraverso la **Rinascenza** della bellezza e la **Progettazione della bellezza**.

Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo lavorare su tre ambiti, **insegnare la bellezza** e **educare alla bellezza** le nuove generazioni, **creare godimento attraverso la fruizione della bellezza/cultura** e coinvolgere emotivamente i fruitori della bellezza creando un movimento collettivo, un movimento corale e opportuni percorsi sensoriali e percettivi secondo le nuove indicazioni della didattica museale/ beni culturali.

È necessario che Caltagirone, sede della Diocesi Calatina, in qualità di comune capofila, torni ad avere un **ruolo di regia dei processi di sviluppo di tutto il comprensorio**, anche in ambito culturale, per costruire reti/sistemi in grado di valorizzare e promuovere l'enorme patrimonio storico, culturale, ambientale, architettonico, archeologico che insiste sul suo territorio.

Per sottrarre al degrado grandi parti del nostro territorio, sarà necessario coinvolgere i cittadini in azioni virtuose che educino alla cura e alla tutela dei beni comuni. Daremo vita a **Patti di Collaborazione**, attraverso i quali il Comune e i cittadini concordano un progetto di riqualificazione di quei luoghi (proposto dai cittadini stessi) e grazie a tali patti i cittadini vengono legittimati a prendersi cura dei beni comuni e li restituiscono alla comunità come luoghi fruibili per tutti, attraverso pratiche di rigenerazione che possono determinare anche nuove forme di sviluppo locale.

L'idea di bellezza dovrà coinvolgere anche il Cimitero Monumentale di Caltagirone la cui valenza non dev'essere circoscritta a luogo della memoria dei nostri defunti, ma anche a luogo di straordinaria valenza architettonica e culturale oggetto di valorizzazione e promozione. Anche le **feste religiose** andranno inserite nella lista dei beni culturali immateriali, supportandole con attività di promozione e valorizzazione in chiave culturale e turistica e identitarie per il popolo siciliano.

Accoglienza e bellezza implicano necessariamente coinvolgimento e condivisione, valorizzazione e promozione. Riteniamo pertanto necessario attivare un **Urban Center** che abbia come obiettivo osservare la città e il suo cambiamento, attraverso una serie di conferenze, workshop e dibattiti pubblici e l'istruzione di concorsi e competizioni pubbliche sulla rigenerazione degli spazi della città. L'Urban Center raccoglierà idee, proposte, suggestioni ed osservazioni, sarà luogo di studio, ricerca e di confronto con l'intento di coinvolgere le persone e di produrre un processo virtuoso di partecipazione e condivisione. Per creare un cambiamento in positivo sul territorio, smuovere la società civile e più semplicemente per generare bellezza.

Anche la **Ceramica e la tradizione delle figurine da presepe** di Caltagirone è entrata a far parte della lista dei beni immateriali dell'umanità secondo una delibera assessoriale della regione Sicilia del 2005 che, recependo la Convenzione UNESCO di Parigi del 2003, che istituisce nella legislazione mondiale il termine "**bene immateriale**", stabilisce che l'artigianato di tradizione e di eccellenza è un bene immateriale e quindi come tale è oggetto di vincolo. Dunque già da 15 anni la nostra tradizione ceramica è di fatto un bene culturale immateriale e quindi è già oggetto di vincolo. Da



questo punto di vista i ceramisti devono avere la consapevolezza che ciascun segno, ciascun tratto tracciato dal loro pennello è oggetto di vincolo!

È arrivato dunque il momento di intraprendere un percorso che apra a rapporti con le università e le accademie che sia in grado di promuovere e rilanciare il settore della ceramica nella sua interezza, guardando al passato ma anche al futuro e alle nuove ingegnose soluzioni sperimentate da diversi imprenditori ceramisti nel settore dell'edilizia e dell'arredamento.

Il ruolo dell'amministrazione deve essere quello di indirizzare e dirigere una strategia di marketing territoriale del nostro patrimonio artistico, culturale, storico e di tradizioni, in primis tutelando la nostra ceramica dalla concorrenza sleale. A tal fine serve riprendere il **Marchio Decop** istituito nel 2003, il cui acronimo significa "denominazione comunale di provenienza", che rappresenta per i ceramisti una tutela per difendersi dalla concorrenza sleale di chi utilizza abusivamente il **Brand Ceramiche di Caltagirone**. Ma il marchio è anche una garanzia di tutela per il consumatore, poiché il disciplinare Decop garantisce la provenienza, la produzione secondo certi standard artistici e qualitativi e il rispetto della tradizione. È quindi necessario rivederlo e aggiornarlo ma soprattutto promuoverlo e valorizzarlo con una strategia di marketing territoriale

Inoltre riteniamo sia necessario creare la **Consulta dei Ceramisti** quale organo di indirizzo nei confronti dell'Amministrazione, per coordinare le opportunità che a livello nazionale ed internazionale si presenteranno. Nostro obiettivo è infatti perseguire sempre una logica di partecipazione, che non può prescindere dal coinvolgimento degli attori protagonisti del settore, puntando sulla **riattivazione e il rilancio della Biennale della Ceramica**.

Attiveremo attività di coinvolgimento **Liceo Artistico di Caltagirone** per definire e individuare percorsi formativi e scolastici che portino all'interessamento all'arte della ceramica quale settore identitario della nostra comunità. Chiederemo ai maestri artigiani della nostra città di adottare una delle tante **scale minori** del nostro centro storico abbellendole con inserti ceramici e costruendo un percorso da proporre a turisti, visitatori e residenti. Per andare realmente incontro alle esigenze dei ceramisti incentiveremo misure di sostegno per i costi dell'energia elettrica, che rappresentano una voce pesante nel bilancio dei ceramisti. Una soluzione in tal senso può essere rappresentata dalla **comunità energetica (CE)**, ossia una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre e consumare energia rinnovabile attraverso uno o più impianti energetici locali. Le comunità energetiche sono accomunate infatti da uno stesso obiettivo: **fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri**. Tutto questo si può realizzare installando pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica su un terreno di proprietà del Comune e realizzando appunto una comunità energetica.

Una città Sicura e Trasparente

dove il tema della legalità diventa prioritario e preconditione dell'agire della Pubblica Amministrazione. Quale istituzione più vicina al cittadino, l'amministrazione comunale ha il compito

di rappresentare le istanze di sicurezza dei cittadini che vivono sul proprio territorio e assumerne tutte le iniziative di prevenzione sociale, per la vivibilità e la qualificazione dei luoghi che possono concorrere ad attenuare e circoscrivere i fenomeni di disagio sociale.

La Legalità sarà il principio fondamentale e trasversale che caratterizzerà tutta l'azione amministrativa e si svilupperà attraverso azioni di controllo e prevenzione attraverso Protocolli d'intesa con la Prefettura e le associazioni di categoria, al fine di agevolare i controlli e di evitare infiltrazioni criminali nel settore degli appalti dei lavori pubblici e nella fornitura di beni e servizi, nonché attraverso la Costituzione di parte civile del Comune di Caltagirone nei processi che hanno ad oggetto mafia, usura e reati contro la pubblica amministrazione. L'amministrazione si impegnerà ad assumere ogni utile iniziativa, affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautela dettate dalla normativa antimafia vigente in materia e da quanto stabilito dall' A.N.AC, nonché ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di affidamento ed esecuzione delle opere.

Verranno istituiti **Patti per la Sicurezza** tra il Comune e le Forze dell'Ordine che agiscono sul territorio: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ma anche la Direzione Penitenziaria, al fine di garantire il controllo e la sicurezza sul territorio urbano soprattutto nei periodi e nelle ore in cui la città è più indifesa (la sera e i giorni festivi), concordando una presenza nelle zone o quartieri che per la loro stessa collocazione urbana rimangono più a rischio. La sicurezza integrata si lega direttamente al recupero del degrado ambientale e del disagio sociale e quindi alla qualità della vita urbana, oltre che alla prevenzione e al contrasto della criminalità organizzata, soprattutto da parte di un'amministrazione che vuole stare a fianco dei propri cittadini.

Promuoveremo l'istituzione di **Operatori di Prossimità**, con l'obiettivo di garantire un miglioramento della qualità dell'abitare in quartieri a forte rischio di degrado urbano e sociale. Si tratta di una figura che opera con l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei cittadini relativamente alle questioni dell'abitare, semplificare i rapporti tra abitanti e istituzioni, mettere in rete le risorse sociali del pubblico e del privato sociale, favorire le relazioni di vicinato e una gestione costruttiva dei conflitti.

Costituiremo lo **Sportello Legalità** finalizzato a supportare i cittadini contro ogni tipo di violenza subita, facendo rete con le associazioni già esistenti sul territorio e con tutte le altre istituzioni coinvolte nella soluzione delle problematiche che di volta in volta si presenteranno.

L'amministrazione comunale sarà inoltre di supporto con le proprie risorse e con la propria rete (personale specializzato-associazioni di volontariato con finalità specifiche nel settore) a tutte quelle Imprese piccole, medie e grandi che costituiscono una grande risorsa per l'economia locale e per il rilancio economico della città, nei casi in cui le stesse siano sottoposte ad usura o racket da parte della criminalità organizzata. L'Amministrazione comunale, quale ente locale più vicino ai cittadini sente forte l'esigenza di custodire una sana convivenza civile e un'imprenditoria che crea ricchezza e che può portare benefici umani, sociali e di comunità ai propri cittadini.



L'amministrazione comunale si farà parte attiva per il **recupero dei soggetti cosiddetti a "rischio"** e di quei soggetti che, potendo beneficiare di misure alternative alla detenzione, potranno effettuare dei lavori socialmente utili per la collettività, agevolando in tal modo la funzione social-rieducativa della pena, contribuendo a quel percorso riabilitativo dell'individuo che lo porterà lontano dai contesti delinquenziali, con grande vantaggio per il tessuto cittadino. La legalità deve anche passare attraverso azioni preventive che tendono ad evitare, isolare e denunciare comportamenti illegali in campo economico, sociale e ambientale.

Promuoveremo e valorizzeremo le attività previste dalla **Legge 3 del 2012 sul sovraindebitamento** per sostenere i cittadini e gli imprenditori che vivono forti crisi finanziarie e debitorie per aiutare i cittadini e gli imprenditori che vivono forti crisi finanziarie e debitorie, al fine di evitare che la criminalità organizzata possa trovare terreno fertile ed insinuarsi in tali settori, proponendo prestiti a tasso usurario.

Una città Produttiva

impegnata a superare una logica assistenzialista che attrae investimenti pubblici e privati, che si adopera, d'intesa con le organizzazioni sindacali di rappresentanza del commercio e degli imprenditori, per un'azione concertata di sostegno all'impresa virtuosa e sostenibile.

Consideriamo la **ZES Zona Economica Speciale dell'area industriale di Caltagirone** una straordinaria opportunità in grado di rilanciare un settore in profonda crisi. Riteniamo fondamentale definire con la Regione Siciliana le modalità attuative della ZES per invogliare nuove imprese a stanziarsi a Caltagirone nell'intento di creare sviluppo economico e nuova occupazione.

Ci impegneremo con forza per **stimolare l'apertura di nuove attività commerciali all'interno del Centro Storico** per definire in modo tangibile azioni di ripopolamento demografico e imprenditoriale che ridiano vita e slancio al patrimonio storico e archeologico della nostra città.

Crediamo sia necessario **prevedere e regolamentare incentivi fiscali per chi con coraggio vorrà investire nel nostro Centro Storico** attraverso un piano quinquennale di sgravi fiscali che non altererà la sostenibilità finanziaria.

Riteniamo essenziale avviare una **lotta contro l'abusivismo** a tutela del mondo del commercio per ripristinare condizioni di legalità da troppo tempo violate attraverso la tolleranza e l'accettazione silente di un fenomeno, che soprattutto in coincidenza con il mercato del sabato appare non più sostenibile. Nella definizione degli interventi nell'area industriale, avvieremo un confronto con la SIE per adeguare la quantificazione delle tariffe applicate alle imprese a principi di equità e sostenibilità.



Infine vogliamo costruire da subito **sinergie e rapporti stabili con tutte le associazioni di categoria**, che consentano un confronto continuo sulle problematiche e le criticità per arrivare a una maggiore condivisione delle scelte, partendo proprio dalle reali esigenze del comparto. Attraverso lo strumento dei **fondi a finanziamento diretto della Commissione Europea**, attiveremo iniziative progettuali volte all'utilizzo di importanti risorse provenienti dal Programma Cosme e Horizon da destinare al settore del Commercio e delle Piccole e medie imprese senza appesantire il bilancio comunale.

Consideriamo di fondamentale importanza l'inserimento del territorio del Comune di Caltagirone all'interno della **Strategia nazionale per le aree interne SNAI**, attraverso la quale sarà possibile attingere a fondamentali risorse finanziarie da redistribuire alla comunità. Consideriamo carente e privo di pianificazione strategica l'insieme degli interventi proposti dall'attuale Giunta e ci attiveremo dove possibile per una rimodulazione che renda le azioni più efficaci e rispondenti ai reali bisogni della città.

Caltagirone Comunità Energetica – il linea con gli obiettivi fissati dal PNRR nella Missione “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica” promuoveremo la produzione agricola sostenibile e la produzione energetica da fonti rinnovabili in modo coordinato, nell'intento di diffondere impianti agro-voltaici, attraverso l'individuazione di aree idonee allo sviluppo di parchi agricoli fotovoltaici e la ricerca di partner di settore in grado di implementare sistemi ibridi agricoltura produzione-produzione di energia che non sottraggano terreni dedicati all'agricoltura ma al contrario che contribuiscano alla sostenibilità ambientale.

Una città Partecipata

che coinvolge il cittadino nell'assunzione delle scelte e delle decisioni, che opera per la costruzione di un serio **Bilancio Partecipativo**, che tiene in considerazione la volontà di una comunità e che è in grado di fare esprimere i cittadini su questioni decisive, una città che crea Cittadinanza Attiva.

Partecipata è una città che **coinvolge i cittadini nella gestione e nell'utilizzo dei beni comuni**, che **concerta con il mondo della scuola** attività e azioni volte a sensibilizzare le nuove generazioni sulla costruzione di processi di cittadinanza virtuosi, che **riconosce il ruolo e la funzione del mondo dell'associazionismo e del volontariato**, che coinvolge nelle scelte e nelle decisioni i Sindacati e gli organismi di rappresentanza sindacale delle categorie.

Costruiremo sinergie e collaborazioni permanenti con la rete delle **Associazioni di Volontariato di Protezione Civile**, rete di fondamentale importanza per la corretta organizzazione di eventi culturali e religiosi, con la quale concertare le azioni da attivare in caso di calamità, anche attraverso attività di disseminazione e sensibilizzazione tra i cittadini e con il mondo della scuola.



Una città partecipata in grado di attivare **Patti di Collaborazione per la rigenerazione urbana**, che si ispira a equità, che chiede ai percettori del Reddito di Cittadinanza di lavorare all'interno di **Progetti di Utilità Collettiva**, che va incontro alle difficoltà dei cittadini attraverso il **Baratto Amministrativo**, perché una città partecipata è una città più equa, più giusta, più vivibile.

Una città partecipata e sostenibile che d'intesa con le associazioni ambientaliste favorisce la **pratica del Riuso**, creando le condizioni per la consegna nel centro di raccolta di beni di consumo ancora riutilizzabili da mettere a disposizione gratuitamente dei cittadini che vivono in condizioni di sofferenza, per determinare una idea di società sostenibile e condivisa che lotta contro lo spreco, **che promuove la cultura della casa dell'acqua** in molte aree della città e nelle Frazioni, per educare i cittadini a non utilizzare la plastica.

Una città in Rete

che **supera l'autoreferenzialità** di questi ultimi anni **concertando con i Comuni del territorio del calatino Sud Simeto** scelte e decisioni condivise nell'interesse di una comunità vasta. Una città in rete **che concerta la pianificazione strategica del comparto del turismo in sinergia con i Comuni del Distretto Unesco del Val di Noto**, per offrire una proposta turistica e culturale ampia e condivisa, più forte e credibile, in grado di ridurre i costi ampliando la platea dei beneficiari. **Opereremo in rappresentanza del comune di Caltagirone per costruire sinergie e collaborazioni**, consapevoli del ruolo guida che Caltagirone svolge ma senza imporre decisioni, ma al contrario concertandole con tutti i comuni dell'area per rendere sempre più efficaci le azioni e le misure che verranno concordate in una logica di aiuto e sostegno reciproco.

In rete è una città che valorizza lo straordinario ruolo del **Museo Diocesano di Caltagirone e della Biblioteca Diocesana**, eccellenze che promuovono cultura di grande livelli con le quali il Comune di Caltagirone dovrà collaborare stabilmente ed efficacemente.

Svolgeremo un ruolo fondamentale all'interno della Città Metropolitana di Catania affinché il territorio del Calatino sia oggetto di attenzione e destinatario di importanti finanziamenti soprattutto nel campo della viabilità dell'ex Provincia e nel patrimonio immobiliare che ospita gli Istituti di Secondo Grado.

In rete è una città che sa farsi carico dei bisogni dei cittadini che vivono nelle Frazioni di Granieri, Piano San Paolo e Santo Pietro, troppe volte non coinvolti e abbandonati. Pensiamo che sia necessario e non rinviabile definire un piano di interventi per le Frazioni di Caltagirone che risponda a principi di efficienza e efficacia.

I cittadini delle Frazioni sono stati penalizzati dall'assenza di interventi in grado di restituire dignità ed efficienza. Creeremo un **coordinamento stabile tra i delegati delle frazioni** affinché partecipino alle attività amministrative, Giunta e Consiglio Comunale, tutte le volte in cui verranno trattati temi che vertono su iniziative e attività che intercettano i cittadini che vi abitano.

Individueremo forme di coinvolgimento dei cittadini che vivono in **contrada Favarella**, alle porte del Comune di Grammichele ma giuridicamente inseriti all'interno del territorio di Caltagirone, che seppur fruitori dei servizi comunali sono lasciati ai margini della vita amministrativa.

La Frazione di Granieri, considerata la distanza dalla città e la precarietà dei collegamenti viari, dovrà beneficiare di servizi di fondamentale importanza in grado di assicurare livelli standard di vivibilità. Riapriremo con forza un confronto con le Poste per la riapertura di uno sportello a Granieri per andare incontro ai bisogni dei cittadini più anziani. Ci attiveremo per una adeguata riqualificazione in chiave sostenibile ed energetica dell'immobile che ospita la delegazione, oggi in preda al degrado e all'incuria, affinché diventi luogo di socializzazione dedito a più attività e funzioni nell'interesse di tutta la comunità della frazione.

Analoga attenzione verrà dedicata ad azioni che portino al superamento delle criticità legate alla erogazione dell'acqua alle abitazioni della Frazione e al sistema del trasporto urbano.

Valuteremo, d'intesa con i Comuni del Comprensorio del calatino sud Simeto, la possibilità di istruire percorsi comuni volti a verificare la costruzione di impianti giuridici di natura pubblica che portino alla gestione consorziata dei beni e dei servizi di pubblica utilità.

Una città Sportiva

che sia consapevole della **validità e dell'importanza dello sport per la sua funzione sociale**, in quanto promuove tra i praticanti senso di comunità, di solidarietà e uno stile di vita sano che crea di opportunità di lavoro. Opereremo per una **diffusione capillare della cultura dello sport** in collaborazione con il tessuto associativo sportivo, con le società sportive e con il mondo della scuola.

Riteniamo fondamentale Incentivare i giovani calatini ad avvicinarsi allo sport, anche attraverso **progetti di sensibilizzazione nelle scuole** e convegni sull'importanza delle pratiche sportive e della sana alimentazione.

Crediamo sia urgente e necessario condividere con tutto il mondo dello sport di Caltagirone criteri di **assegnazione alle società e associazioni sportive degli immobili adibiti a strutture sportive** attraverso l'attivazione di processi partecipativi e interventi di riqualificazione strutturale e energetica degli stessi. Riteniamo sia necessario dare alle strutture sportive una valenza e una funzione non esclusivamente sportiva per creare occasioni di crescita culturale tra le giovani generazioni. Consideriamo il **Palazzetto dello Sport di proprietà della Città Metropolitana di Catania**, assegnato in comodato d'uso al Comune di Caltagirone, luogo idoneo ad ospitare eventi musicali e culturali senza per questo rinunciare alla sua attitudine a luogo di sport, che al contrario andrà valorizzata d'intesa con il CONI, affinché ospiti eventi sportivi di livello nazionale ed europeo in grado di veicolare sviluppo economico e processi virtuosi.

Istituiremo la **Consulta dello Sport** quale luogo costante di confronto e valutazione delle decisioni afferenti lo Sport a Caltagirone definendo interventi di coinvolgimento dei quartieri e delle



Parrocchie della città per l'organizzazione delle **"Quartieriadi"**, manifestazione sportiva aperta ai giovani che si svolgerà in modo itinerante in tutti i quartieri comunali. Opereremo per la realizzazione di strutture che favoriscano lo **Sport all'aperto** per consentire vitalità e riqualificazione di aree della città a supporto di giovani e associazioni sportive.

Avvieremo un serio e strutturato piano di **Riqualificazione delle grandi infrastrutture** come lo stadio "Agesilao Greco", il pattinodromo del quartiere Balatazze, il campo sportivo "Pino Bongiorno" ed il palazzetto dello Sport di viale Autonomia.

Sosterremo l'imprenditoria privata che insieme all'Istituzione Comune vorrà concorrere al rilancio della società chiamata a gestire il **"Caltagirone Calcio"**, la cui valenza in termini calcistici è legata all'orgoglio cittadino e al richiamo ad antichi fasti che vorremmo si riproponessero.

Promuoveremo la realizzazione di **Piste Ciclabili**, non solo per permettere a chi utilizza biciclette, monopattini, pattini a rotelle o qualsiasi altro mezzo ecologico di trasporto di muoversi in sicurezza sulle strade comunali, ma anche per ridurre l'uso delle automobili ed il conseguente inquinamento atmosferico ed acustico in città. Creeremo un **percorso per la corsa all'interno della Villa Comunale e del Centro Storico**, aperto a turisti e cittadini per permettere a entrambi di godere, in piena sicurezza, le bellezze artistiche e paesaggistiche.

Una città Decisa nell'investire nelle nuove generazioni

che abbia la consapevolezza di gettare le basi per la crescita e lo sviluppo attraverso **più istruzione**, più cultura, più visione intesa come capacità di progettare il futuro, perché solo un paese istruito, solo persone/cittadini che sanno comprendere la realtà intorno a loro e che sono consapevoli dei loro diritti possono avviare un processo per uscire dalla crisi.

Una città che guarda ai suoi giovani come a una risorsa preziosa da salvaguardare e valorizzare, a un patrimonio di idee cui attingere, una città in grado di diventare **una città per giovani**, che parte dai bambini offrendo loro servizi di qualità.

Poiché la responsabilità educativa non è solo della scuola e delle famiglie ma è anche delle istituzioni vogliamo concentrare il nostro impegno e le nostre energie nel settore dell'istruzione e della formazione, inteso come area di azione pubblica, per un'autentica ripartenza della società cittadina.

Questa per noi rappresenta l'occasione per segnare una svolta per il futuro delle prossime generazioni, dando un forte segno di discontinuità rispetto al passato, dopo anni di mancanza di visione su istruzione e politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Partiamo dalla primissima infanzia, poiché i **nidi** forniscono un servizio non assistenziale ma educativo, in rapporto al quale il Comune dovrà ripristinare la figura di un coordinatore pedagogico che, oltre a coordinare le attività sotto il profilo didattico-educativo per migliorarne sempre la qualità, avvii uno **sportello d'ascolto per le famiglie** e crei un collegamento con l'ASP (in particolare



con il Servizio della neuro psichiatria infantile) relativamente agli aspetti della prevenzione, dell'educazione alla salute e dell'inclusione scolastica dei bambini con disabilità;

Nella nostra visione di città ogni intervento legato al mondo della scuola e della formazione dovrà tenere conto in via prioritaria dei **bisogni delle categorie più fragili** per costruire una **comunità che sappia fare della solidarietà uno dei suoi tratti distintivi**.

Consideriamo strategica la costituzione di un **Polo di Formazione Tecnica** nella città di Caltagirone che permetterebbe di anticipare le sfide del futuro che necessitano di personale sempre più specializzato, andando incontro alle esigenze occupazionali delle aziende del territorio della Sicilia Orientale ed integrandosi perfettamente con l'insieme delle Università di Catania, Messina ed Enna e con l'eccellenza **Steve Jobs**, anche con l'obiettivo di fornire una valida e seria alternativa di formazione per tutti quegli studenti che, terminata la scuola secondaria di secondo grado, non si ritrovano in nessuno dei percorsi formativi offerti dalle università.

La Caltagirone che immaginiamo, informata allo spirito di comunità, dovrà essere in grado di mettere insieme sinergicamente la macchina amministrativa, i singoli cittadini e le realtà associative, per restituire ai giovani una città stimolante e formativa, dove scegliere di vivere e investire. A tale scopo, è necessario riqualificare alcuni spazi abbandonati o semplicemente non utilizzati come il **Teatro Semini** e la **Vecchia Pescheria**, per creare spazi fisici dedicati a giovanissimi e giovani adulti, come gli universitari che sono soliti fare ritorno nei weekend o durante le festività.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio...', written in a cursive style.